

INTERVISTA DEL SEGRETARIO DELLA FIOM

Lama: i metallurgici sono decisi alla lotta

Il sindacato non può rinunciare alle proprie rivendicazioni sul contratto

Il compagno Luciano Lama, segretario generale della FIOM, ci ha rilasciato la seguente intervista: D. - Qual è l'esatta situazione dopo gli incontri avvenuti i giorni scorsi al ministero del Lavoro? R. - Capisco il valore della domanda, anche per le contraddittorie interpretazioni che una parte della stampa ha dato dei comunicati ufficiali: in sostanza, gli industriali avrebbero voluto costringere i sindacati a rinunciare alle rivendicazioni sui cottimi e sulle quali-

continua di delegati con i rappresentanti delle maggiori fabbriche metallurgiche. Sarebbe prematuro e scorretto, da parte mia, voler anticipare le conclusioni di un'assemblea così larga e autorevole. Posso dire unicamente che, secondo la Segreteria della FIOM, di fronte al manifesto rifiuto del padronato di accedere ad una seria trattativa su alcune rivendicazioni normative fondamentali, la sola decisione da adottare è la ripresa della lotta.

Riprendono le trattative per i tessili

MILANO, 12. - Lo sviluppo degli scopi dei lavoratori tessili, che avevano in questi ultimi giorni ulteriormente superato le elevatissime percentuali di partecipanti tanto da potersi definire totali, hanno indotto gli industriali a cercare un incontro con le organizzazioni dei lavoratori. Questo, dopo avere precisato che non intendesse il contenuto dell'incontro stesso, vi hanno aderito purché non avvenisse oltre lunedì 15 prossimo. Di conseguenza, i sindacati domandi che riguardava le provincie di Savona, Vicenza, Torino, Udine, Gorizia, Trieste, Pavia e Cremona, è stato sospeso. Non hanno dato notizia la FIOT, la Federfili e la UIL-Tessili con un comunicato.

Circa le caratteristiche dell'azione sindacale, noi pensiamo che - in ogni caso - essa debba avere come punto e quella continuità che siamo tutti da ritenere sostanzialmente intransigente padronale. Penso che a queste conclusioni perverrà il nostro Consiglio nazionale, accogliendo le forti e generali sollecitazioni che in questo senso ci giungono dalle fabbriche.

La FIOT, dal canto suo, già nei suoi comunicati ha fatto la Federtessili. Nell'incontro di lunedì i rappresentanti degli industriali dovranno dimostrare concretamente di avere abbandonato l'atteggiamento dilatorio e di essere disposti ad accettare le rivendicazioni fondamentali e analogamente ha fatto la Federtessili. Nell'incontro di lunedì i rappresentanti degli industriali dovranno dimostrare concretamente di avere abbandonato l'atteggiamento dilatorio e di essere disposti ad accettare le rivendicazioni fondamentali e analogamente ha fatto la Federtessili.

Di queste conclusioni darò comunicazione, martedì 16, anche al ministero del Lavoro.

DALLE PATATE LA CRISI SI ESTENDE AGLI ALTRI PRODOTTI DOPO TRE GIORNI DI AMPIO DIBATTITO

Crollano tutti i prezzi pagati ai coltivatori diretti napoletani

Dell'irrisorio stanziamento per le patate non si è vista ancora nemmeno una lira - Il raccolto marcisce - Una manovra della Federconsorzi per pagare le patate a 14 lire il chilo

(DALLA NOSTRA REDAZIONE)

NAPOLI, 12. - Il fermento nelle campagne è tuttora vivissimo. La crisi che investe l'agricoltura napoletana colpisce tutti i settori: dalla coltivazione all'orticoltura, alla frutticoltura. Nella zona di Giugliano, per esempio, le pesche vengono pagate ai contadini ad appena sessanta lire al chilogrammo. Si tratta delle stesse pesche che nelle città vengono rivendute a più di duecento lire. Di più, i grossisti speculatori stanno acquistando le pesche di luglio a « stima », cioè col frutto ancora sull'albero, a trenta lire, mentre l'anno scorso questo tipo di pesche era stato pagato a 90-100 lire al chilo.

Rio, dell'Ufficio organizzativo della Federazione napoletana del PCI, il compagno Stelvio segretario della sezione comunista di Marigliano, il di lui figlio ed altri compagni. E' questo il primo scoppio che, in provincia, montatura anticomunista è destinata a sgolfarsi.

Ed oggi la crisi ed il disagio sono tornati con il crollo del prezzo delle patate. Ma si tratta, come ben si vede, di una crisi di fondo. Bononi dopo aver ingiun- gnatu una prima volta i contadini, incitandoli ad adeguarsi alla « realtà del mercato », procedendo alle riconversioni colturali (non più grano patate, frutteti, ecc.) oggi li ha portati sull'orlo del fallimento ed allo sbaraglio. Le patate sono state seminate dappertutto, anche in quelle zone, come a Capua, Caserta ed in tutto il Friuli, dove le colture si alternano con canapa e grano. De-

Non vi è certamente un patto scritto o di alleanza - come nel 1860 avvenne tra il ministro Liborio Romano e "Torre di Crisienza", capo riconosciuto della camera dichiarata - tra questi gruppi. Ora sono gli strumenti consequenziali di un criminoso indirizzo politico, economico e sociale.

Ma ciò che è più scandaloso è la constatazione di come il prodotto, che al contadino è costato fatica e sacrificio ed ha un prezzo stabilito, si rivende a un prezzo inferiore a quello che si pagava ai contadini. Ma ciò che è più scandaloso è la constatazione di come il prodotto, che al contadino è costato fatica e sacrificio ed ha un prezzo stabilito, si rivende a un prezzo inferiore a quello che si pagava ai contadini.

«La CGIL impegna tutte le sue forze per la realizzazione di un sistema di sicurezza sociale; ogni sindacato di categoria è investito da oggi di una nuova e grande responsabilità: non solo studiare ed approfondire il problema ma lottare per dare ai lavoratori moderne ed efficienti prestazioni di assistenza e di previdenza».

«Con queste parole ieri il segretario generale confederale aggiunto on. Fernando Santi ha concluso il convegno tenuto dalla CGIL al Ridotto dell'Eliseo. Nel suo discorso Santi ha innanzitutto affermato che «i lavoratori avvertono il pericolo che deriva dall'attuale livello delle prestazioni previdenziali. Il padronato si propone di livellare tali prestazioni al punto più basso, proponendo di "dare poco a tutti" e di elevare a 65 anni l'età necessaria per il pensionamento. Non è questa - ha detto Santi - la strada valida per soddisfare le giuste esigenze previdenziali dei lavoratori e dei cittadini italiani».

Forti manifestazioni dei marittimi sotto i palazzi di Costa e di Lauro

Anche l'«Anna C.» ferma alle Canarie - La polizia sulle navi per scacciare gli equipaggi - Una presa di posizione di tutti i sindacati

Lo sciopero dei marittimi, giunto al suo quinto giorno, ha ormai raggiunto proporzioni eccezionali, mai toccate nei precedenti agitati di categoria: nei principali porti del mondo vi sono oggi navi italiane ferme ed equipaggi in lotta che stanno resistendo con estrema energia alle pressioni intimidatrici sia delle società armatoriali che dei consoli. L'armatore italiano che fino a questo momento ha subito i colpi più duri è Angelo Costa, presidente della Confindustria.

Al fermo della nave ammiraglia della sua flotta, la «Federica C.», avvenuta nel porto di Genova si è aggiunto il «Anna C.» a Las Palmas delle Canarie. Nella mattinata di ieri è giunta inoltre la notizia del fermo della «Victoria» il cui equipaggio ha proclamato lo sciopero a Caracai nel Pakistan, del «Palmiro» a Cristobal, del «Valencia» a New York e dell'«Europa» a Dan El Salami nel Tanganica.

IL BILANCIO DELLA P.I. ALLA CAMERA

Gli analfabeti in Italia più di 3 milioni e mezzo

Seroni chiede un mutamento d'indirizzo

La Camera ha incominciato ieri mattina la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione, che è accompagnato da due relazioni, una di maggioranza (della d.e. Maria Badaloni) e una di minoranza (del compagno Natta). Nella relazione di maggioranza si rileva, fra l'altro, che fra i bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni - per i quali la Costituzione prescrive la istruzione obbligatoria e gratuita - gli analfabeti sono 409.320, mentre la somma totale degli analfabeti supera i tre milioni e mezzo. Il compagno Natta, nella sua relazione, affronta i temi generali della crisi della scuola, rileva che la maggioranza ed insufficienza dei provvedimenti adottati dal governo del cosiddetto «piano decennale Fanfani», e contrappone ad essi le linee di una riforma generale della scuola, che parte dalla scuola elementare fino alla scuola superiore.

MONDO DEL LAVORO

COMPATTO SCIOPERO DEI PASTAI E MUGNAI. La segreteria della FILIA ha compiuto un esame dei risultati del sciopero nazionale mugnai e pastai per il rinnovo del contratto di lavoro che è terminato alla mezzanotte dell'11. Dalle ulteriori notizie pervenute risulta che l'astensione del lavoro ha raggiunto ottimi risultati e che non si sono mai registrate in passato. Nei prossimi giorni i lavoratori edili di alcune provincie si accenderanno dal lavoro per chiedere il rinnovo del contratto nazionale di lavoro e per ottenere l'assicurazione in caso di infortunio. Il 12 saranno in sciopero gli edili di Pisa e Bologna. Il 13 scioperano i gommisti di Genova per chiedere la miglior-

L'ARABA FENICE



«E' la fabbrica d'acciaio come l'araba fenice che ci sia ciascun lo dice dove sia nessun lo sa...»

Finalmente c'è stato! Il ministro dell'Industria Colombo ha dichiarato che secondo lui l'impianto siderurgico nel Mezzogiorno si deve fare. Speriamo sia questa una parola definitiva (anche se pure questa volta manca un impegno ufficiale e la affermazione ministeriale sia contenuta solo in una intervista a un giornale di Milano). Come abbiamo scritto qualche giorno fa la storia dell'impianto siderurgico sta diventando sempre più fantomatica: il 4 luglio '57 alla Camera il ministro per la Casa del Mezzogiorno, Campilli, assunse per il governo l'impegno della costruzione della nuova fabbrica. Da allora è stato un succedersi di smentite e contro-smentite.

Un piano per il rimpatrio degli emigrati in Belgio?

Complessivamente sarebbero 15.000 - Gli italiani erano 47.000 nel 1955, ora sono 40.000

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

BRUXELLES, 12. - Esiste un piano per il rimpatrio di migliaia di minatori stranieri dal Belgio? La notizia non è nuova e circolava già nei giorni scorsi. Oggi però essa ha ricevuto un'autorevole conferma da parte di un'influente giornale della capitale: «L'Agence économique et financière». Della questione si era parlato in relazione alla pubblicazione da parte del governo belga delle date di chiusura di altri cinque pozzi al Borinage entro quest'anno e ai primi giorni del 1960, di due a La Louvière e di altri quattro tra Charleroi e Liege. Alcuni giornali avevano scritto di non allarmarsi troppo per la disoccupazione che ne deriverebbe in quanto molti minatori stranieri non sarebbero tornati dopo le ferie. Occorre anche tener presente che «Libre Belgique» attaccò da tempo il governo belga per aver concesso ai lavoratori italiani dopo cinque anni di soggiorno in Belgio il diritto di occuparsi altrove che nelle miniere. Oggi come dicevamo e «L'Agence économique et financière» a ritornare sull'argomento fornendo oltre ad altri dati anche la cifra di coloro che verrebbero mandati via: 15 mila. Tra questi quanti saranno italiani? Questa è la drammatica domanda che si ponevano i nostri emigranti. In realtà un'azione per mandare a casa i nostri lavoratori è già da tempo più o meno condotta in modo regolare. La prassi seguita, quella di non rinnovare i permessi a chi non ha raggiunto ancora cinque anni di miniera e questo cinque anni non in massa (forse per non suscitare allarme) ma sempre più frequentemente. Del resto anche il primo ministro Eyskens accennò nel febbraio scorso, a questa eventualità. Di fatto gli italiani nelle miniere sono in continua diminuzione. Da 47.000 nel 1955 sono scesi a meno di 40.000 nei primi mesi di quest'anno.

Si estendono anche al Meridione le trattative per i braccianti

La lotta dei braccianti per il miglioramento dei salari e il rinnovo dei contratti di lavoro è riuscita a far iniziare trattative in numerose provincie. Già nei giorni scorsi gli incontri tra i sindacati dei braccianti e i padroni erano stati avviati in alcune provincie del Nord: Venezia, Reggio Emilia, Padova, Milano, Pavia, Novara e Verona. Questi primi successi si stanno ora estendendo al Sud. Si è infatti appreso che a Cosentino le tre organizzazioni dei braccianti hanno deciso di sospendere lo sciopero in seguito all'apertura delle trattative e all'impegno di concludere entro la fine del mese. Anche a Brindisi le parti interessate al rinnovo del contratto dei braccianti si incontreranno oggi mentre altre trattative sono in corso a Foggia e a Caserta.

Domenica a Parigi il Congresso CGT

Domenica, a Parigi, comincia il Congresso della C.G.T. A suoi lavori, che si concluderanno venerdì, sarà presente una delegazione della C.G.I.L. della quale fanno parte Novella, segretario generale della Confederazione e i compagni Montagnani e Trentin.

IL BILANCIO DELLA P.I. ALLA CAMERA

Gli analfabeti in Italia più di 3 milioni e mezzo

Seroni chiede un mutamento d'indirizzo

La Camera ha incominciato ieri mattina la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione, che è accompagnato da due relazioni, una di maggioranza (della d.e. Maria Badaloni) e una di minoranza (del compagno Natta).

MONDO DEL LAVORO

COMPATTO SCIOPERO DEI PASTAI E MUGNAI. La segreteria della FILIA ha compiuto un esame dei risultati del sciopero nazionale mugnai e pastai per il rinnovo del contratto di lavoro che è terminato alla mezzanotte dell'11.

PROSSIMI SCIOPERI DEI LAVORATORI EDILI

Nei prossimi giorni i lavoratori edili di alcune provincie si accenderanno dal lavoro per chiedere il rinnovo del contratto nazionale di lavoro e per ottenere l'assicurazione in caso di infortunio.

CONSEGNO A GINEVRA UN DOCUMENTO DEI PETROLIERI

Una delegazione internazionale del Gruppo petrolifero di Statoil ha consegnato a Ginevra un documento che riguarda la sicurezza del lavoro e la salute dei lavoratori.

ROTTI LE TRATTATIVE PER I LAPIDI

Gli industriali del marmo hanno provocato la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del settore di estrazione e lavorazione dei materiali lapidei.

APPROVA LA LEGGE SULLA CESSAZIONE DELLE BARBABIETOLE

La commissione Agricoltura della Camera ha ieri approvato con voto favorevole dei comunisti, una proposta di legge destinata a regolare i rapporti tra bieticoltori e industriali per lo zucchero. La proposta che sarà ora trasmessa al Senato, precisa alcune norme relative a un contratto di prezzo dei monopoli.

APPROVA LA LEGGE SULLA CESSAZIONE DELLE BARBABIETOLE

La commissione Agricoltura della Camera ha ieri approvato con voto favorevole dei comunisti, una proposta di legge destinata a regolare i rapporti tra bieticoltori e industriali per lo zucchero.

I comizi del PCI

PER UNA MAGGIORANZA DI COMIZI PER UNA POLITICA DI PACE

- OGGI: NARNI: Ingrao ROSSANO: Bera COLOGNO: Laio PAULLO: Scotti MARSALA: Pellegrino PADERNO: Venegoni CARENANA: Vidali BOCCOGGIANO: Benocci TORINO: Maurizio Milan S. GIMIGNANO: Genzini